

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — 91100 TRAPANI
Sito Internet: <http://www.parrocchie.org/trapani/cattedrale>

C.C.P. 12117917 - Tel. 0923/23362 Fax 544427
E-Mail: cattedraletp@freemail.it

Settimana di Preghiera Ecumenica per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del Creato

Carissimi nel Signore,

dal 22 al 29 novembre c.m., vivremo la settimana di riflessione e di preghiera su pace, giustizia e salvaguardia del creato.

In un mondo distratto e distruttivo dove si abusa del potere e si schiavizzano i deboli, si gestisce ingiustizia, si inquina l'habitat, si

(segue a pag. 2)

PAURA TERREMOTO TERRORISMO E PREGHIERA

Carissimi,

è ora di pregare per la Pace nel mondo (settimana di preghiera per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del creato: 22- 29 Novembre 2002); è ora di pregare per quei piccoli nati al cielo nel terremoto di San Giuliano di Puglia, per i tanti fratelli colpiti così duramente dalle vicende di questi giorni.

Pregare è manifestazione umana della creatura nei confronti del Creatore, espressione esistente in ogni popolo, razza, lingua e tribù della terra.

Un pensiero primigenio, indefinito e inesprimibile, ma anche insopprimibile che, attraverso la mente e il cuore di ogni uomo, almeno in questi momenti in cui la realtà con tutto il suo fardello di dolore spazza via dalla nostra vita ogni residuo di sogno e di illusione.

E' il momento in cui l'uomo primordiale senza strutture, sovrastrutture, cultura e influenze attraverso la paura ritrova la sua reale dimensione. Gli Americani, i Russi, due popoli offesi e umiliati, che ve-

(segue a pag. 2)

IN QUESTO 233° NUMERO

- | | |
|---|----------|
| - Settimana di Preghiera Ecumenica per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato (22-29 Novembre 2002) | Pag. 1-2 |
| - Paura (Terremoto-Terrorismo) e Preghiera | » 1-2 |
| - Preghiera per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato al Santuario "S.S. Annunziata" (26 Novembre) | » 2 |
| - I minori abusano di minori | » 2 |
| - Piano Pastorale del Vescovo "2002-2003" | » 3-4 |
| - Con gli studenti puliamo il mondo dalle volgarità | » 4 |
| - Un Sinodo Parrocchiale che continua... (7 Dicembre 2002) | 5-8 |
| - Cronaca della Settimana della Comunità nei Novecento anni di fondazione (20-27 Ottobre) | » 8 |
| - Fotocronaca della Dedicazione della Cattedrale, dell'Apertura della Prima Visita Pastorale e della Mostra "Rione Palazzo" | » 9 |
| - Fotocronaca del XIX Concerto delle Corali "Città di Trapani" (27 Ottobre) | » 10 |
| - Itinerario di fede Diocesano, Zonale, Interparrocchiale e Parrocchiale | » 11 |
| - Avvento di fraternità | » 11 |
| - Novena dell'Immacolata (29 Novembre - 7 Dicembre) | » 11 |
| - S. Messa in onore di San J. Escrivá (9 Dicembre) | » 11 |
| - Presepe e "Natale di beneficenza" | » 11 |
| - S.O.S | » 11 |
| - Il Vescovo a... | » 12 |
| - Due nomine pontificie (S.E. Mons. C. Naro e don N. Raspanti) | » 12 |
| - Giornata delle migrazioni e Legge "Bossi-Fini" (17 Novembre) | » 12 |

I minori abusano di minori

Pag. 2



Piano Pastorale del Vescovo anno "2002-2003"

Pag. 3-4

Sinodo Parrocchiale

7 Dicembre 2002

Pag. 5-6-7-8



20-27 ottobre 2002

Settimana della Comunità:

Mostra del Quartiere "Palazzo" e Concerto delle Corali, nei 900 anni di storia e di vita cristiana del Quartiere.

Inizio Prima Visita Pastorale

Pag. 8-9-10

AVVENTO E NOVENA DELL'IMMACOLATA

Pag. 11



GIORNATA DELLE MIGRAZIONI: 17 Novembre 2002 e Legge "Bossi-Fini"

Pag. 12

Settimana di Preghiera Ecumenica...

(segue da pag. 1)

sperperano risorse e si devasta la natura, siamo chiamati a prendere coscienza che la follia di onnipotenza porta l'umanità all'autodistruzione.

Deve levarsi forte e solenne il nostro "no" verso ogni forma di violenza e deve attivarsi un processo positivo di riflessione che interessi sempre più persone perché cresca e si affermi la cultura della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato.

È un imperativo etico che per noi cristiani diventa fondamentale in forza della chiamata ad evangelizzare e a promuovere integralmente la persona umana.

La storia è stata visitata dalla presenza del Cristo, Unigeni-

to Figlio del Padre nato dalla Vergine Maria di Nazaret. Nella linea dell'incarnazione non c'è nulla che sfugga all'azione attenta della Chiesa, che non ci interessi e ci coinvolga come cristiani.

Invito le comunità cristiane della nostra santa Chiesa trapanese a vivere gli incontri previsti dall'agenda pastorale con la consapevolezza di stare nella pastorale, di costruire il Regno di Dio nel nostro territorio, Regno di giustizia, di amore e di pace.

Augurandovi buon lavoro vi saluto con affetto.

Trapani, 7 novembre 2002

+ Francesco Vescevo
Vescovo
Mesiè

Pauro (Terremoto e Terrorismo) e Preghiera

(segue da pag. 1)

dono la loro smisurata grandezza polverizzata da un gesto folle (sproporzionato alla immane tragedia provocata).

Verrebbe da dire, non è possibile! Eppure è avvenuto. Quante migliaia di vite sacrificate! Formiche di un formicaio capricciosamente distrutto. Vite spezzate come quelle di quei bambini che usciti dalle loro case per percorrere la via della vita, con i suoi sogni e le sue chimere, si sono ritrovati dopo pochi passi ad avere già colmato tutta la distanza per entrare nella Vita.



E allora mi viene da pensare a San Paolo quando ci ricorda "La sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio" (1Cor 3,19).

Infatti non tutto viene misurato da potere, economia, dominio.

Vi è una dimensione umana, propria dell'uomo, fatta di sen-



timenti, di amore, di coscienza.

E' in momenti come questi (America, Russia, Etna, San Giuliano di Puglia, ecc.) che, nel farsi spazio una dolorosa verità, si alzano gli occhi e si guarda in alto, con domande, speranze e una carità che ci preserva da stolte vendette, rappresaglie che rovinerebbero il credito di solidarietà acquisito

Una speranza: strana se si vuole, ma che muove ineluttabilmente a compiere il gesto più grande dell'uomo, quello che, nel renderlo più piccolo, gli restituisce tutta la dignità di creatura.



Preghare, rivolgersi a Dio, saltare distanze, culture, orgogli e presunzioni e poter dire: Padre, beneditemi perché ho peccato!

Venite, preghiamo insieme, con affetto.

Trapani, 17 Novembre 2002

Don Antonino Adragna - Parroco

PROGRAMMA DIOCESANO DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA ECUMENICA PER LA PACE, LA GIUSTIZIA E LA SALVAGUARDIA DEL CREATO (22-29 NOVEMBRE 2002)

PER I GIOVANI

Domenica 24 novembre ore 17.00 in piazza "Saturno":
"FESTA-INCONTRO"

PER TUTTI

Martedì 26 novembre ore 19.00 al Santuario SS. "Annunziata": Preghiera Ecumenica, presieduta da S.E. Mons. Vescovo e dal Pastore Valdese.

Secondo Telefono Azzurro i reati sessuali avvengono soprattutto fra le mura domestiche I MINORI ABUSANO DI MINORI Ogni anno sono molti i casi di violenze tra bambini, spesso sono fratelli.

Sono quasi seicento l'anno i casi di reati sessuali fra minori, bambini che abusano di altri bambini, a volte si tratta addirittura di fratelli e cugini.

Un fenomeno, lo «Young Sex Offender», secondo gli addetti ai lavori, molto più diffuso di quanto invece si conosca.

Le ultime statistiche, che sono state elaborate dal centro studi di Telefono Azzurro sulla base dei dati Istat, colgono infatti, secondo Ernesto Caffo, ordinario di neuropsichiatria infantile all'università degli studi di Modena e Reggio Emilia e presidente di Telefono Azzurro, solo la punta dell'iceberg, una minima parte del fenomeno che dovrebbe essere combattuto con più decisione e con più mezzi.

«Il problema più serio è che di fronte a questi ragazzi scatta troppo presto l'isolamento e il rifiuto della società di farsene carico e aiutarli a superare il disagio - ha aggiunto Caffo durante un dibattito dedicato a questo fenomeno - sono persone che hanno dentro una profonda sofferenza, dobbiamo aiutare concretamente le piccole vittime e per questo abbiamo iniziato da tempo una riflessione sul tema, confrontandoci

anche sul piano internazionale con altri Paesi».

La casa, secondo quanto ha spiegato Giovanni Lopez del team dell'Emergenza di Telefono Azzurro, è appunto il luogo dove più spesso si consumano queste tragedie, «perché il minore si trova in una condizione di potere data dall'essere fratello o sorella maggiore».

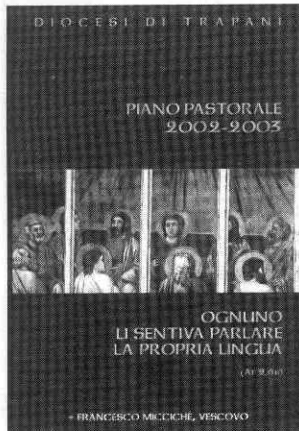
L'andamento delle denunce presentate contro i minorenni che vengono accusati di reati sessuali è costante con una lieve flessione nel 2000 rispetto al biennio 1998-99: da cinquecentottantatré casi l'anno si arriva infatti, nel 2000, a cinquecentosessantuno.

Lombardia, Sicilia e Campania sono le tre regioni che hanno il numero più alto di denunce di questo tipo.

Telefono Azzurro ha quindi deciso di proporre per questo una rete di collaborazione internazionale per tentare di fronteggiare il fenomeno che veda in prima linea sia le forze di polizia, «help child line», sia i servizi sociali in grado di trovare soluzioni di continuità alle azioni da intraprendere per mettere la parola fine a fatti del genere, che lasciano nei minori evidenti segni di disagio e sofferenza per tutta quanta la vita.

**Pubblichiamo la continuazione del "Piano Pastorale 2002-2003" del nostro Vescovo
«OGNUNO LI SENTIVA PARLARE LA PROPRIA LINGUA» (At 2,6b)**

COMUNICAZIONE E COMUNIONE NEL CAMMINO DELLA CHIESA DI TRAPANI



QUADRO I - DA BABELLE A GERUSALEMME: IL CAMMINO DELLA COMUNIONE

5. COMUNICARE PER ESSERE IN COMUNIONE

Cominciamo facendo lo sforzo di capire qualcosa in più della comunicazione umana per cogliere, poi, l'ottica della rivelazione biblica.

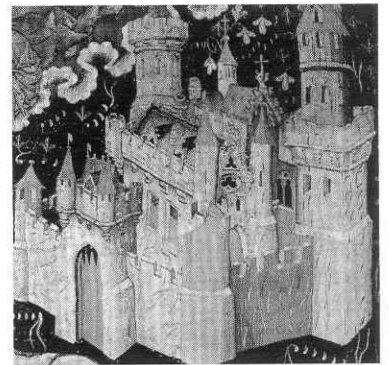
Comunicare, ci viene detto, significa "render comune, far partecipi gli altri di qualcosa" (De Mauro). La comunicazione è, pertanto, la possibilità data all'uomo, quindi anche a noi, di uscire dalla nostra solitudine e di sperimentare d'esser nati e di poter vivere per qualcun altro.

Fin da bambini tutti abbiamo cercato di comunicare ai nostri genitori alcuni essenziali bisogni materiali (mangiare, bere, dormire), ma, ben presto, abbiamo anche avvertito l'altra necessità di esprimere fuori da noi stessi i bisogni che appartengono alla sfera del nostro cuore (idee, amicizia, amore, fede). Questa comunicazione di noi stessi è un'operazione molto complessa. Le sue forme, infatti, sono tante, perché tanti sono i linguaggi umani. Oggi le scienze umane approfondiscono questi linguaggi, detti "non verbali".

Ma la forma originaria attraverso cui noi comunichiamo è, certamente, la parola. Tutti i linguaggi, infatti, provengono e tendono all'espressione verbale. La parola produce una comunicazione consapevole, in cui tutte

le facoltà umane (volontà, intelletto, memoria e immaginazione) trovano la loro piena espressione. Parlare, leggere, scrivere sono atti umani in cui la parola è al centro dell'incontro tra le persone, tra le loro idee, i loro sentimenti. Ma, poiché "la bocca parla dalla pienezza del cuore" (Lc 6,45), come la parola può costruire relazioni pacifiche e serene, così, al contrario, essa può definire i sentimenti di odio, rancore, disprezzo che dividono gli esseri umani gli uni dagli altri. "Benedizione" e "maledizione" indicano questa doppia possibilità della parola. "E' dalla stessa bocca che esce benedizione e maledizione" annota amaramente san Giacomo (3,10). La parola può diventare pertanto una terribile arma da scagliare addosso agli altri.

Il controllo delle parole, inoltre, ha sempre un certo riferimento all'esercizio del potere. Il dibattito attorno ad una parola nasconde a volte squallidi interessi di parte e non c'è regime totalitario che non abbia creato le sue parole, togliendo alla parola la sua libertà. L'abitudine di far passare ad ogni costo la propria parola, quando non è motivata dal sincero desiderio della verità, può essere un atto di prevaricazione.



6. BABELLE: IL PECCATO IMPEDISCE LA COMUNICAZIONE

Controllare e conoscere tutte le parole, è, infatti, il grande desiderio dell'uomo di ogni tempo, ma, a causa del peccato, anche la grande tentazione di servirsene per dominare gli altri senza nessun riferimento a Dio. La Sacra Scrittura ci dice che c'era un tempo in cui "tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole" (Gn 11,1).

La costruzione della torre di Babele è il tentativo umano di escludere Dio dal proprio orizzonte (vedi Gn 11,1-9). Dicono gli uomini: "Costruiamoci una città e una torre e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra" (v. 4). "Farsi un nome" significa prendere se stessi come unico punto di riferimento togliendo a Dio la sua parola sul destino dell'uomo. Significa interrompere la comunicazione con Lui. Perciò Dio ha confuso le parole dell'uomo nella diversità delle lingue.

Con questo racconto di Babele la Sacra Scrittura interpreta il motivo per cui l'uomo, volendo farsi come dio, vorrebbe essere padrone della parola: egli sa che essa appartiene a Dio fin dal principio. Dice infatti l'Evangelista Giovanni che "in principio era la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio". Dio pronuncia questa Parola, a Lui coeterna, nell'atto della creazione: «Sia la luce!» Ed ecco la luce! In Dio la parola e l'atto sono la stessa cosa, perciò Egli parla e tutto viene creato. Egli si comunica al mondo attraverso la sua Parola. Nel momento in cui Dio consegna all'uomo le creature gli concede di partecipare del suo atto creativo donandogli la libertà di inventare le parole per dar loro un nome: "l'uomo - infatti - impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche" (Gn 2,20).

La confusione delle parole nella diversità delle lingue esprime, come abbiamo già accennato, la condizione di peccato dell'uomo, che ha voluto spezzare il suo rapporto d'Amore con Dio e con la sua creazione. Dio però non l'ha abbandonato e nel momento (la pienezza dei tempi!), in cui decide di ristabilire la comunione con l'uomo, in Gesù comunica definitivamente la sua Parola. Perciò "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo" (Eb 1,1s). "E la Parola si fece carne - ci dice san Giovanni - e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre" (Gv 1,14). E' Gesù questa Parola, Lui il Verbo di Dio che s'è fatto carne.

Tutta la vita terrena di Gesù, in parole ed opere, comunica la tenerezza del Padre, rivela la sua misericordia, ristabilisce la sua alleanza con l'uomo. In Gesù, vero Dio e vero uomo, l'uomo e Dio non potranno più essere separati. L'uomo, nella sua libertà, può allontanarsi, ma Dio, nella rivelazione del suo Figlio, si dichiara sempre pronto a riprendere con l'uomo il cammino della vera vita.

QUADRO II - EMMAUS: GESÙ, PERFETTO COMUNICATORE

7. L'ICONA DELLA COMUNICAZIONE: EMMAUS

"Durante l'esistenza terrena Cristo si è rivelato perfetto comunicatore", dice la *Communio et progressio*. In effetti, se leggiamo il Vangelo, troviamo parole ancora oggi capaci di sorprendere per la loro forza comunicativa e per le immagini indimenticabili suscitate (pensiamo alle parabole o ai 'detti' folgoranti di Gesù). Ciò che colpisce nel metodo di comunicazione di Gesù è la sua imparzialità; egli proclama "a tutti indistintamente l'annuncio divino di salvezza con forza e con perseveranza e adattandosi al loro modo di parlare e alla loro mentalità" (*Communio et progressio*, n. 11). Ma c'è un capolavoro della comunicazione di Gesù: è il suo dialogo con i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-

(segue da pag 3)

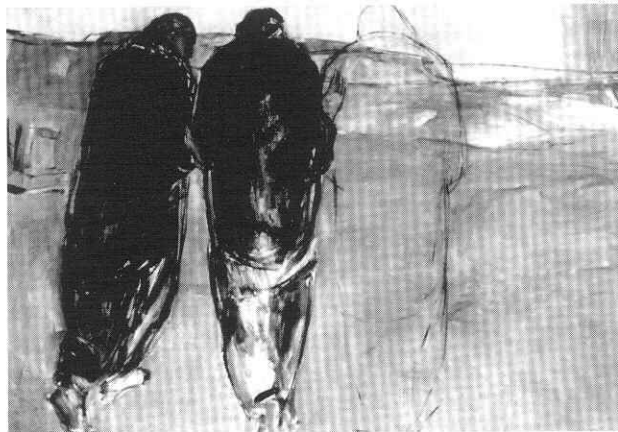
35), dialogo esemplare per la trasmissione della fede in ogni tempo. Questo brano sintetizza il nostro invito a fare dell'accoglienza e dell'ascolto la condizione necessaria per ogni annuncio, coscienti che da questa comunicazione scaturisce il dono della comunione.

8. LE TAPPE DELLA COMUNICAZIONE

Due discepoli erano in cammino e conversavano tra loro. Non era una conversazione tranquilla: i loro cuori erano agitati, il testo di Luca, infatti, letteralmente, dice che "essi si scagliavano addosso le parole". "Gesù si accostò e camminava con loro". Per quanto tempo? Il testo non lo dice, anzi il verbo usato fa pensare ad un lungo tratto fatto da Gesù con loro senza che rivolgesse loro alcuna parola. Gesù rispetta profondamente i tempi dell'uomo, non fa il moralista rimproverando ai due discepoli che si stanno comportando male, che si sono chiusi agli altri o li stanno disturbando coi loro discorsi, ma aspetta. Questo suo silenzio, tuttavia, ha già ottenuto un risultato fondamentale per la comunicazione: l'accoglienza. Il cammino fatto insieme, mentre altri hanno preferito cambiare compagnia, è diventato già un patrimonio comune, un'accoglienza vicendevole che consente a Gesù di intervenire in quella conversazione. Ci aspetteremmo da Gesù l'annuncio della sua risurrezione, magari una sfolgorante teofania. Invece Gesù pone una domanda: "Che sono questi discorsi che state facendo tra voi durante il cammino?" (v.17). E' una domanda che tocca con delicatezza il problema discusso dai due discepoli, ma che, nella sua formulazione, li lascia liberi di scegliere il livello della risposta. Sono loro a questo punto che decidono di entrare in una relazione più profonda con il compagno di viaggio, confidandogli interamente la loro tristezza. E a questo punto cambia anche qualcosa nella loro relazione: la tensione che si scagliavano l'uno addosso all'altro trova uno sbocco nella possibilità di raccontare a qualcun altro la loro amarezza. E Gesù li ascolta, senza mai interromperli. L'ascolto di Gesù dura per quasi metà del brano lucano. La cosa sorprendente è che la risposta di Gesù è già tutta contenuta nel racconto che fanno i due discepoli. Essi hanno già tutti gli elementi della fede, manca loro qualcuno che interpreti la loro storia alla luce della storia della salvezza e della rivelazione divina; manca loro, cioè, l'annuncio. E' Gesù a darlo, stavolta con grande autorità, con fermezza d'espressione, senza tentennamenti o aggiustamenti per far loro piacere: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" (v.25). Ma alla durezza, Gesù unisce la pazienza. Segue una lunga catechesi che consente ai due discepoli di leggere tutta la storia biblica nel suo orientamento a Cristo. Non una lezione dottrinale, ma una lettura del presente alla luce del passato: "E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui" (v.27). L'annuncio è dunque un percorso che attraverso la conoscenza delle Scritture introduce alla conoscenza di Cristo. E' attraverso questa paziente comunicazione del Vangelo, come dicevamo anche nella nostra introduzione, che Gesù apre ai due discepoli la possibilità di una comunione più profonda con Lui. Ma anche in questo passaggio li rispetta, non li costringe a stare con Lui, anzi, dice san Luca, "egli fece come se dovesse andare più lontano" (v. 28b). Solo dinanzi alla loro esplicita richiesta di restare con lui "egli entrò per rimanere con loro" (v. 29b). Il significato eucaristico che Luca dà a quel loro incontro, svoltosi attorno ad una tavola per mangiare il pane, completa l'esemplarità di un percorso di fede che è faticoso e graduale.

La comunione eucaristica è l'approdo di un cammino di fede in cui la comunicazione del Vangelo permette una graduale conoscenza di Gesù, liberamente accolta dall'uomo di ogni tempo. E' solo una suggestione, ma certamente ci colpisce, il fatto che, in latino, la comunione dei fedeli venga chiamata 'communicatio (comunicazione!) altari'.

La 'comunicazione' con Gesù nell'eucaristia genera la comunione tra noi!



Nella prossima "Lettera Aperta" pubblicheremo la continuazione del "Piano Pastorale 2002-2003" - Si può chiedere il documento del Piano Pastorale del Vescovo alla Curia Diocesana.

Insegniamo a scuola immaginazione e impegno, dai giardini alle strade difendiamoci dal degrado Con gli studenti puliamo il mondo dalle volgarità

Nella pagina della Scuola, accanto alle "I" di Inglese e di Informatica è entrata felicemente in scena anche la "I" maiuscola di Immaginazione, prima che si avvii a diventare anch'essa lingua sconosciuta, straniera alle orecchie e alle menti dei nostri figli.

Sottolinerai di più, anche un'altra lettera dell'alfabeto che fece capolino in quella pagina: la "B" di Bello.

La "B" di Bello perché siamo assediati dal brutto. E nel Bel Paese, nel Paese della bellezza per eccellenza, il brutto ferisce come una freccia degli indiani. La differenza tra brutto e bello, si può insegnare ai bambini? Sì. Più che con parole, tramite immagini e accostamento di opposti (in questo il multimediale può essere d'aiuto).

Mostrare una scuola grigiastria e una candida. Un parco giochi squallido e uno ridente. Un giardino verde e uno spelacchiato. Un marciapiede imbrattato e uno pulito. Un ciglio autostradale erboso e uno spazzatura. Un paesaggio deturpato e uno intatto.

Un muro «graffiato» e uno rispettato. Un quartiere degradato e uno armonioso. Un ospedale indegno e uno di conforto. Un'illuminazione triste e una allegra. Un palazzone grigio e uno

fiorito.

Un appartamento freddo e uno accogliente. Un soprammobile orrendo e uno di gusto. Un abito grossolano e uno raffinato. Un film modesto e uno di valore. Uno spot banale e uno intelligente. Una barzelletta volgare e una spiritosa. Un quadro mediocre e uno geniale e così via. Tutti questi aggettivi potrebbero essere tranquillamente sostituiti da due: «bello» o «brutto».

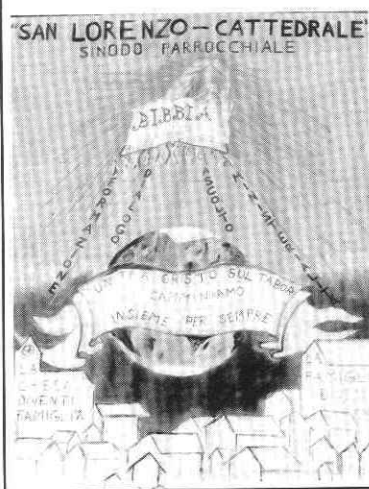
Gli scolari dovrebbero essere invitati a portare, in ogni campo, esempi di brutto e di bello, il loro gusto si affinerrebbe di anno in anno. Chi ama il bello fa il possibile per conservarlo. E segnala con indignazione (altra "I" fondamentale) tutto quello che non va.

Molti gli scolari che hanno pulito boschi e spiagge, prati e parchi e anche i giardini delle loro scuole. Difficilmente sporcheranno quello che loro stessi hanno pulito. Insegniamo in fretta ai giovani il bello. Saranno loro, tra pochissimo i nostri geometri, i nostri architetti, i nostri costruttori, i nostri assessori, i nostri giardinieri, i nostri custodi, i nostri restauratori, i nostri artisti. Loro che ci circonda di cose e pensieri belli, bellissimi, o brutti.

Vivian Lamarque

Un Sinodo parrocchiale che continua...

SINODO
SABATO 7 DICEMBRE 2002
DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 19.00
ALLA PRESENZA DI S.E. MONS. VESCOVO,



I FRATELLI "SINODALI"
(ELENCATI NELLA
"LETTERA APERTA"
N. 227, PAGINA 6),
NELLA SALA DEI
CANONICI DELLA
CATTEDRALE,
VOTERANNO GLI ALTRI
ORIENTAMENTI
E LE INDICAZIONI
NORMATIVE DELLA
DIMENSIONE REGALE

ORIENTAMENTI PASTORALI E INDICAZIONI NORMATIVE DA APPROVARE NELL'ASSEMBLEA SINODALE DI SABATO 7 DICEMBRE 2002 ALLE ORE 17.00 NELLA SALA DEI CANONICI

1) Carità: partecipazione all'amore di Dio

Per la comunità cristiana e, quindi, per il credente, la carità è e deve essere un atteggiamento interiore e un modo di essere. Prima di manifestarsi in gesti concreti di aiuto e di solidarietà è la partecipazione all'amore di Dio. Deve apparire chiaro che il cristiano e la comunità ecclesiale amano il povero perché "se Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri" (1Gv 4, 10-14).

2) Carità e comunità parrocchiale

L'impegno personale con il prossimo bisognoso non si limita ad uno sforzo individuale di interventi anche generosi, ma si inserisce dentro a quello più ampio e completo della comunità parrocchiale. È dentro alla propria parrocchia che si legge la situazione dei poveri e ci si interroga insieme come intervenire.

Accanto, perciò, a servizio della Parola e della mensa liturgica, i cristiani devono dare spazio alla lettura di tante situazioni – a volte nascoste – di povertà.

Alcune indicazioni normative:

- Vi sia in parrocchia l' "osservatorio delle povertà" che insieme all' "osservatorio della Caritas diocesana" diventi uno strumento pastorale per aiutare la comunità a leggere la situazione e trovare soluzioni idonee alle varie forme di povertà.
- Una struttura che assolva al compito di rendere tutta la comunità parrocchiale, attenta ai poveri e un centro di ascolto parrocchiale o inter-parrocchiale che si affianchi a quella della Catechesi e della Liturgia (cfr. con "Il dono della carità dentro la storia" n. 35).
- La Caritas parrocchiale deve essere riconosciuta e accolta come l'organismo ecclesiale chiamato ad animare e sensibilizzare la comunità parrocchiale alla carità, avendo un'attenzione particolare agli ultimi, secondo i bisogni e le necessità dei tempi. Il parroco ne è il presidente. La Caritas sia coordinata da un Direttore responsabile che – di diritto – faccia parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- È necessario, inoltre, far nascere una nuova mentalità dell'accoglienza che si apra totalmente, nella condivisione, alle esigenze dei più poveri.

3) Comunità cristiana e i poveri

Non si tratta solo di fare grandi accorati appelli ai singoli, perché si facciano attenti ai poveri. È la Chiesa in quanto comunità di Cristo che è chiamata a dare spazio alle tante situazioni e persone in difficoltà. Essa deve sempre interrogarsi su come sa dare loro spazio nella sua vita, nelle sue iniziative di catechesi, di liturgia, di formazione. Lo stesso utilizzo delle strutture ecclesiali (beni immobili, spazi e ambienti ...) sia sempre motivo di riflessione e di verifica, perché siano veramente a servizio di tutti e dei più poveri in particolare.

L'amore preferenziale per i poveri si concretizza nella vita della nostra comunità parrocchiale:

- proponendo un uso diverso del proprio tempo, favorendo esperienze di volontariato e di servizio ai poveri;

"Si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore" (Mc 6,34)

LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ

La parola annunciata dal Maestro di Nazaret e i pani distribuiti alla folla riuniscono i cinquemila uomini e infondono in essi speranza e fiducia in un momento di sbandamento e di dispersione (cfr. Mc 6,33-44). "Erano come pecore senza pastore"; ma in Cristo ritrovano la comunione e l'unità. La Chiesa è la comunità dei credenti in Cristo chiamata ad essere nel mondo segno e strumento di unità, essa lo fa attraverso la testimonianza della carità fraterna. È la carità, che crescendo e alimentandosi alla Parola di Dio e alla grazia dei sacramenti, costituisce il distintivo e il criterio di verifica della propria identità di Popolo di Dio e di discepoli del Signore.

NOTA BENE: *Si leggano i riferimenti dottrinali sulla "testimonianza della carità", pubblicati nelle "Lettere Aperte" precedenti.*

- con un uso del denaro che stimoli singoli e famiglie ad avere uno stile di vita più sobrio e povero;

- con l'utilizzo di beni ecclesiastici, messi a disposizione di chi ha bisogno.

Sulla gestione economica e sull'uso dei beni ecclesiastici, la comunità parrocchiale assolva al dovere dell'informazione attraverso i canali normali della comunicazione (vedi: "Lettera Aperta" e stampa locale) e un rendiconto corretto e puntuale.

Si nota da parte di alcuni come nella comunità parrocchiale ci sia un vivo desiderio di testimoniare una carità autentica che però non va oltre il contributo economico anche generoso, mentre occorre prima di tutto un cambiamento di atteggiamento e di relazione verso coloro che chiamiamo "ultimi".

La Parrocchia ha sempre vissuto l'amore preferenziale per gli "ultimi". Ricordiamo i tempi dell'"occupazione della Cattedrale" a favore degli alluvionati di Trapani (anno 1977), l'impegno per gli immigrati (anno 1989), per l'integrazione sociale e culturale dei bambini più emarginati del quartiere (1999). Oggi sulla carta siamo in molti, dobbiamo essere aiutati a seguire la missione ricevuta da Cristo:

"Andate in tutto il mondo, annunciate il Vangelo...". Questo non è solo compito del gruppo Caritas, del centro di ascolto delle povertà, dei missionari del quartiere e delle volontarie vincenziane, ma di tutti: non possiamo delegare ad altri i nostri gesti di carità.

Gli sforzi fatti sul "mercato equo e solidale", sull'adozione a distanza, sulla cancellazione del debito dei paesi più poveri, sulla costruzione di un ospedale in Congo ecc. sono scintille di speranza su questo punto. L'Avvento e la Quaresima siano sempre più tempi privilegiati per educarci alla sobrietà felice, alla condivisione, alla rinuncia, al cambiamento di cultura nell'uso dei beni della terra e del frutto del nostro lavoro.

4) Amore preferenziale per gli ultimi

Premesso che la Catechesi e l'ambito educativo sono un importante campo di carità, in sintonia con gli orientamenti della Chiesa italiana e diocesana, anche la nostra comunità parrocchiale, sente di fare la scelta preferenziale per gli ultimi.

La comunità parrocchiale è fortemente invitata a dare sempre testimonianza di vera carità verso chi soffre sia materialmente che spiritualmente.

L'azione caritativa dei credenti in Cristo verso i poveri coinvolga tutte le dimensioni della vita parrocchiale:

- La Catechesi non escluda il mondo della sofferenza fisica e morale, e le categorie più deboli, come i piccoli, i portatori di handicap, gli ammalati, gli stranieri, i nomadi, gli anziani soli;
- Nel preparare la Liturgia si tengano presenti i fratelli che vivono situazioni di sofferenza; si dia così possibilità a chi non è in grado di accedere alla Chiesa di attingere ugualmente alle fonti della grazia e ai sacramenti mediante incontri di preghiera in casa loro, nel quartiere, con il servizio dei ministri straordinari dell'Eucaristia, a volte

(segue a pag. 6)

Un Sinodo parrocchiale che continua...

(segue da pag. 5)

eventualmente anche col permesso del Vescovo, con la Celebrazione Eucaristica a domicilio.

5) Né supplenza né delega

La scelta preferenziale degli ultimi non si sostituisce e non supplisce l'impegno o il dovere di coloro che, rivestendo un ruolo sociale e politico, hanno la responsabilità di dare risposte adeguate alle varie povertà sociali del proprio territorio. La Parrocchia sa di avere una missione spirituale, ma al tempo stesso è attenta e vigile perché quanto deve essere dato per giustizia non sia offerto come carità.

6) Impegno del credente nel socio-politico

Riteniamo che l'impegno del cristiano nel sociale sia un autentico servizio di carità. La Parrocchia pertanto invita i credenti a non tirarsi indietro di fronte al bisogno di incarnare la propria fede nella vita sociale. Un plauso e un sostegno è da dare inoltre a coloro che più direttamente s'impegnano in ambito sociale dentro le strutture politiche. Sono da incoraggiare per l'impegno nel testimoniare e difendere i valori morali e antropologici che scaturiscono dalla fede cristiana.

a) Ci auguriamo che la Diocesi nel sostenere l'impegno socio-politico dei cattolici organizzi una scuola vera e propria di formazione sociale in cui la Dottrina sociale della Chiesa sia presentata in tutta la sua ampiezza.

b) È necessario inoltre che nel versante più "politico", la Diocesi offra, a quanti sono impegnati più direttamente nelle istituzioni sociali e politiche e sono animati dalla fede cristiana, la possibilità di ritrovarsi periodicamente intorno a un tavolo di studio e di confronto. Sarà così offerta loro l'opportunità di ricevere un aiuto per meglio testimoniare la propria fede in questo ambito, oggi particolarmente delicato e importante. La comunità parrocchiale in questa realtà non può essere autosufficiente, ha bisogno della Diocesi, di altri organismi. Il metodo della CEB, particolarmente seguito in Parrocchia, e l'omelia del parroco mirano a sviluppare nei fedeli una fede incarnata nel quotidiano e nelle situazioni. Riteniamo che l'impegno del cristiano nel sociale, nella politica e nell'economia sia autentico servizio di carità.



7) Fede e vita: il progetto culturale orientato in senso cristiano

È sotto gli occhi di tutti il nefando distacco tra fede e vita e bisogna fare ogni sforzo in vista dell'evangelizzazione della cultura. A questo fine la nostra Parrocchia si impegnerà con le altre parrocchie della Zona della Diocesi per la realizzazione del Progetto culturale orientato in senso cristiano. Occorre che la Diocesi aiuti i nostri operatori pastorali nei settori della: teologia, pastorale, cultura, comunicazioni sociali, arti, beni culturali, mondo del lavoro e del sociale ecc.

8) La comunicazione

Un servizio di carità che renda visibile e concreta la fede dei cristiani dentro la cultura del proprio tempo non può prescindere dalla comunicazione e dal linguaggio.

Limitatamente al settore della comunicazione dei mass media, nonostante l'esigua presenza di centri culturali e di luoghi dove si elabora e si trasmette cultura, la Diocesi attraverso l'Ufficio Comunicazioni Sociali, avvii -con un progetto organico- una pastorale della comunicazione sociale più organica.

9) Carità e famiglia

Riaffermiamo la centralità della famiglia nella vita della Chiesa e della società. Essa è "la cellula originaria della società, la prima scuola di umanità, la Chiesa domestica". Siano valorizzate tutte quelle forme di presenza caritativa della famiglia cristiana nei confronti dei poveri e degli ultimi che la rendono struttura indispensabile per trasmettere il Vangelo della carità alle generazioni future.

L'impegno della famiglia in ordine alla carità si manifesta:

a) Con una testimonianza forte di dialogo e di reciproca accettazione all'interno della comunità coniugale.

b) Con un'attenzione e una cura premurosa alle persone deboli, specialmente alle persone anziane.

La famiglia cristiana è aperta quando:

- fa spazio ai poveri dentro la sua casa, prevedendo la voce "poveri" nel suo bilancio economico;
- accoglie o mette a disposizione locali o appartamenti sfitti per le persone bisognose;
- collabora con le istituzioni sociali, la scuola, i mass media per assolvere al suo compito educativo nei riguardi dei figli;
- vive la procreazione in modo responsabile senza egoismi e con spirito di sacrificio e di fede, rendendosi disponibile anche all'affido e all'adozione di minori in difficoltà (occorre incoraggiare l'adozione a distanza o rassicurata di minori di Uberaba in Brasile).

10) Associazioni e gruppi famiglia

Accanto alle iniziative volte a sottolineare l'attenzione della famiglia verso i poveri, è fondamentale sostenere anche quelle forme di aggregazione familiare ecclesiali e non, che l'aiutano a svolgere il fondamentale compito educativo.

È di fondamentale importanza creare come nel passato, dentro la comunità parrocchiale dei "gruppi sposi" o "gruppi famiglia"; essi oltre che a proporsi un cammino di fede di catechesi e di preghiera sono anche una vera palestra di carità perché in essi si evidenziano o si viene a conoscenza di tante povertà vicine e spesso nascoste. La Parrocchia si im-

pegna a sostenere il Consultorio "Crescere insieme" che si prefigge di accompagnare le persone singole e le coppie in difficoltà, con l'aiuto di persone esperte nei vari campi delle scienze umane.

Le coppie sposate si confrontano, alla luce della speciale vocazione di genitori che hanno ricevuto, sulle possibilità, sulle esperienze e sulle soluzioni date ai singoli problemi che il compito di educare i figli impone.

Importante è il sostegno che dà la comunità, nei suoi momenti aggregativi e formativi soprattutto quelli rivolti a bambini, adolescenti e giovani per la formazione integrale, cioè umana e cristiana delle nuove generazioni che vivono nella nostra parrocchia.

In questo quadro, si auspica che la catechesi di iniziazione (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) sia affidata a quei genitori cristiani che già vivono l'esperienza di fede in comunità, in modo da riappropriarsi del ruolo formativo primario dei loro figli.

11) Carità e giovani

I giovani sono chiamati con particolare affetto da parte della Parrocchia a portare il loro specifico contributo all'annuncio del Vangelo della Carità. Auspichiamo che la Pastorale giovanile parrocchiale, interparrocchiale, zonale e diocesana, con il contributo dei rappresentanti di tutte le associazioni giovanili, predisponga un progetto di pastorale giovanile che rilanci l'impegno di tutta la comunità cristiana per i giovani.

Siano incentivate nelle associazioni ecclesiali giovanili le esperienze di carità. I giovani cercano dei testimoni e hanno bisogno spesso di figure carismatiche. Siano messi a contatto con persone particolarmente significative nel campo della carità.

A questo proposito si creino campi concreti in cui impegnare i giovani a servizio degli ultimi e dei poveri. I campi in cui occorre impegnare i giovani sono:

- * Associazioni di volontariato
- * Centri d'ascolto per immigrati e residenti e soprattutto C.d.A. itineranti per i giovani.
- * Servizio civile volontario e servizio civile alternativo al servizio militare, presso le strutture impegnate nella carità.

Particolarmente importante appare sviluppare e diffondere tra i giovani una cultura del lavoro, come assunzione di responsabilità, sviluppo e valorizzazione delle proprie attitudini. In questo settore potrà sicuramente essere di aiuto il servizio che il C. A. T. (Centro di animazione territoriale) svolge presso la Caritas Diocesana.

(segue a pag. 7)

Un Sinodo parrocchiale che continua...

(segue da pag. 6)

LE STRUTTURE ECCLESIALI

NOTA BENE: Si leggano i riferimenti dottrinali sulle strutture ecclesiali pubblicati nelle "Lettere Aperte" precedenti.

1) Comunione tra Vescovo e Presbiteri della Parrocchia

Grande importanza in ordine ad un'efficace evangelizzazione è la comunione tra vescovo e presbiteri.

Il Presbitero è il primo collaboratore del vescovo nell'annuncio del Vangelo. Sono pertanto da coltivare tutte quelle iniziative che favoriscono la reciproca stima, conoscenza, ascolto e dialogo.

2) Collaborazione pastorale

Nella pastorale il parroco e i presbiteri della Parrocchia devono affidare a laici preparati ciò che non è specifico della loro missione. Il Parroco in questo è animato dalla grande fiducia nei collaboratori e da un forte spirito di comunione e di collaborazione, insieme ad una sapiente opera di armonizzazione e di valorizzazione dei doni e dei carismi presenti nel gregge dei fedeli a lui affidato. Siamo lontani ancora da una Chiesa tutta ministeriale. Molti credenti non hanno consapevolezza dei doni ricevuti oppure, nella migliore delle ipotesi, pensano che siano qualità e realtà da godere per beneficio personale, o a vantaggio della ristretta cerchia di familiari ed amici.



3) Le associazioni laicali e i movimenti

La vivacità del laicato si manifesta anche nel nostro Territorio Parrocchiale dalla multiforme presenza di associazioni ecclesiali e di movimenti. Il Parroco nel rispetto delle singole specificità educative e spirituali chiedi loro -per evitare la frammentazione delle proposte e dei cammini- di cercare sempre l'unità e la comunione ecclesiale, di avere un'attenzione particolare al Piano Pastorale del Vescovo e alle scelte della Diocesi, di partecipare ai momenti diocesani unitari.

4) L'Azione Cattolica

L'Azione Cattolica è una forma di aggregazione laicale da tenere in grande considerazione, per la sua ecclesialità, per la collaborazione con la gerarchia, e per la laicità e organicità del cammino catechistico che propone.

5) La famiglia

La famiglia è una vera e propria struttura ecclesiale. La Chiesa infatti si fonda su di essa. La famiglia è il primo luogo dell'educazione alla fede, è la "Chiesa domestica". In essa si vive il Vangelo e la testimonianza cristiana. I coniugi sono veri e propri ministri della loro unione e della educazione dei figli. Quello coniugale pertanto va considerato come un vero ministero. La valorizzazione della famiglia e del suo ruolo pastorale e sociale resta uno dei compiti principali e delle preoccupazioni prioritarie della Parrocchia.

Oltre a quanto è stato indicato per la preparazione dei fidanzati al matrimonio, si indicano le norme per la pastorale familiare parrocchiale:

- costituzione di una équipe della pastorale familiare parrocchiale;
- introduzione o valorizzazione dei gruppi sposi;
- celebrazione delle feste della famiglia e della vita con il ricordo degli anniversari di matrimoni.

6) La Parrocchia

La Chiesa locale ha nella Parrocchia la sua struttura fondante. È nella Parrocchia che nasce, cresce e si sviluppa il cristiano e la comunità cristiana.

Va da sé che l'apertura della Parrocchia alle altre Parrocchie vicine è una necessità non solo funzionale, ma teologico-pastorale; si cercano pertanto vie nuove per "fare" un po' più insieme, per favorire una collaborazione pastorale maggiore (anche uno scambio) tra presbiteri e tra operatori pastorali. Siamo grati alla nostra comunità che ci offre questa apertura interparrocchiale e le occasioni di una riflessione sul vero significato della formazione cristiana, che è continua conversione per configu-

rarci a Cristo, Maestro, Via, Verità e Vita per modellare, sul suo esempio, tutta la nostra persona e tutta la nostra vita. Si avverte la tensione di vivere, da una parte inseriti in un contesto culturale e sociale che spinge a desiderare e a realizzare tutto secondo i criteri della velocità, del piacere e del risultato gratificante, dall'altra, si avverte la necessità della sequela del Signore Gesù, povero e crocifisso. Molto spesso, come singoli e come comunità, sentiamo la tentazione di cercare i frutti del nostro agire, più che la conversione del cuore, la gratificazione del raccogliere il frutto del nostro agire.

7) Il Parroco

Il Parroco con l'aiuto e la collaborazione di altri presbiteri o diaconi è chiamato a presiedere, a nome del Vescovo, la comunità; svolge la missione di predicare la Parola a tutti, lo fa con l'accostamento personale, la visita laddove vivono i fratelli, specialmente con la presenza presso i malati e i sofferenti; celebra i sacramenti e guida la preghiera della comunità, presiede e anima la vita della comunità cercando di valorizzare

tutti i doni e i carismi, favorendo la corresponsabilità di tutti. I fedeli devono incoraggiare il Parroco a partecipare a tutti i ritiri spirituali organizzati per i Presbiteri e agli aggiornamenti teologico-pastorali e a dedicare un tempo utile per il riposo e per un periodo annuale di vacanze.

8) Il diacono

Il diacono è collaboratore del Vescovo e del Parroco nel servizio della Parola, della Liturgia, della Carità. Il ripristino non è dovuto principalmente in ragione del diminuito numero dei presbiteri, ma per accogliere un dono e un carisma che viene dallo Spirito Santo per meglio manifestare il volto comunione della Chiesa e per accentuare l'attenzione verso i piccoli e i poveri. La collocazione pastorale all'interno della parrocchia risponde alla natura del suo ministero e al tempo stesso tenga conto delle esigenze del territorio e dei bisogni pastorali.

9) Religiosi, Religiose e membri di istituti secolari

La Parrocchia sente il dovere di ringraziare Dio per la loro presenza e si impegna con la preghiera, l'ascolto e la stima a valorizzarne i carismi. La presenza di due Istituti femminili di vita attiva (Suore dell'Incoronata del Piccolo Rifugio e Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima) è per la nostra Parrocchia un dono grande. La carenza del numero è supplita da una significativa qualità della loro testimonianza di fede, di preghiera e di carità. Non esistono nel Territorio Parrocchiale comunità maschili.

Nel Territorio Parrocchiale, inoltre, esistono membri di Istituti Secolari. La consacrazione secolare è una consacrazione vera e propria; è necessario che nella nostra Parrocchia cresca la stima oltre che la conoscenza di questa forma di consacrazione. Gli Istituti Secolari sono infatti una risposta alla necessità di amare il mondo, starvi dentro per purificarlo ed orientarlo, da consacrati, a Dio. Occorre maggiormente invitare questi membri consacrati alla vita parrocchiale.

10) I fedeli laici

Testimoniano con la vita il Vangelo dentro le realtà temporali specialmente nel mondo del lavoro, della scuola, della cultura, del tempo libero, della politica e del sociale. Essi, secondo la loro vocazione, animano le realtà terrene e le orientano a Dio mediante lo spirito delle Beattitudini. È compito del Parroco di coinvolgere nella vita pastorale i fedeli laici affidando loro compiti nei vari settori della pastorale (catechesi, liturgia e carità). Ci sia in Parrocchia l'impegno formativo per ministri istituiti (lettori e accoliti), ministri straordinari dell'Eucaristia e operatori pastorali.

Per operatore pastorale s'intende quel laico o religioso che, in modo continuativo e con disponibilità generosa, dedica parte del suo tempo e delle sue energie alla vita pastorale della Parrocchia in servizi, legati alle tre dimensioni fondamentali o ad altre necessità che la Parrocchia presenta di volta in volta.

I criteri per la scelta degli operatori pastorali:

- uomini e donne di fede, inseriti nella comunità parrocchiale, stimati dal popolo, con un forte senso di comunione, capacità di collaborazione e

(segue a pag. 8)

Un Sinodo parrocchiale che continua...

(segue da pag. 7)

di dialogo;

- persone preparate spiritualmente e pastoralemente mediante la partecipazione (obbligatoria) ai corsi specifici (catechesi, liturgia e carità) che si svolgono a livello diocesano o zonale o interparrocchiale o parrocchiale.

Coloro che hanno frequentato regolarmente i corsi dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" o la Scuola di Base hanno titolo - se si rendono disponibili e sono richiesti - per poter accedere a servizi pastorali nella comunità parrocchiale. Per la formazione dei laici si ritengono importanti:

a) l'accompagnamento spirituale da parte di persone sagge e disponibili, perché la figura della guida non è un "optional" nella crescita del cristiano; sappiamo che ci sono pochi sacerdoti disponibili all'accompagnamento spirituale, ma esso è sempre fruttuoso e un servizio primario del ministero sacerdotale.

b) l'approfondimento della Parola di Dio e dell'insegnamento del Magistero della Chiesa (documenti del Concilio Vat. II, lettere del Papa, documenti CEI, documenti del Vescovo).

Si ritiene che un itinerario privilegiato per passare da una fede intimistica e devozionale a una fede più robusta e matura sia l'esercizio della carità; essa da un lato ridimensiona le nostre ansie e il nostro egoismo, dall'altro ci sprona ad offrire la propria vita a servizio di ogni persona, in particolare dei più bisognosi ed emarginati.

11) La Zona Pastorale

Le Parrocchie fanno parte di una zona più ampia che ha il compito di offrire momenti di confronto e di dialogo tra gli operatori parrocchia-



li su aspetti o temi specifici. La nostra Parrocchia appartiene alla I Zona Pastorale che comprende Trapani e Casa Santa Erice.

12) Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio Pastorale è l'espressione della partecipazione dei fedeli alla vita della Parrocchia. Deve pertanto essere rappresentativo delle varie categorie dei fedeli e formato da persone degne di stima da parte del popolo e preparate dal punto di vista spirituale e teologico-pastorale.

Si osservino le norme date dal Vescovo per il funzionamento di detto Consiglio. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, sotto l'autorità del Parroco, deve studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali della Parrocchia. È compito del Consiglio aiutare il Parroco a realizzare il Piano Pastorale del Vescovo. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale riveste una grande importanza per la vita della Parrocchia perché ne costituisce l'organismo principale. Deve favorire la comunione tra i vari membri e si pone come

punto di riferimento per la programmazione pastorale generale e dei singoli gruppi.

13) La gestione economica

La gestione dei beni della Parrocchia deve essere trasparente e secondo carità. L'uso dei beni ecclesiastici è per favorire la comunione nella Parrocchia. Siano pertanto amministrati con il massimo della prudenza e della correttezza. In questo campo si utilizzino le competenze professionali dei laici. Il Consiglio per gli Affari Economici è presieduto dal Parroco e composto da sei consiglieri laici. Ogni anno il bilancio consuntivo viene consegnato all'Economo diocesano. La pubblicazione del bilancio è presentata ogni anno al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il regolamento del nostro Consiglio è approvato dal Vescovo.

1102-2002: 900 ANNI DI STORIA E DI VITA CRISTIANA DEL QUARTIERE "PALAZZO"

20-27 Ottobre: Settimana della Comunità nella ricorrenza della Dedicazione della Cattedrale e nell'Apertura della prima visita pastorale del nostro Vescovo

La settimana della Comunità S. Lorenzo, dal 20 al 27 ottobre 2002, sul tema "Ognuno li sentiva parlare la propria lingua", ha avuto avvio, domenica 20 alle ore 10,30, con l'inaugurazione da parte del nostro Vescovo, S.E. Mons. Francesco Micciché, e del Sindaco di Trapani, avv. Girolamo Fazio, della Mostra fotografica del Quartiere "Palazzo" nei suoi 900 anni di storia e di vita cristiana, realizzata nella Chiesa di S. Agostino dal geom. Ignazio Corte, che ne ha curato la preparazione con grande passione e dedizione.

All'inaugurazione della mostra è seguita una processione fino alla Cattedrale, dove nella S. Messa Pontificale delle 11,30 è stato dato il mandato ai catechisti.

Nella mostra sono state esposte molte suggestive immagini, riguardanti: Chiese, palazzi, monumenti, affreschi, particolari di opere architettoniche ed artistiche, nonché vie, vicoli, cortili, vecchie mura e bastioni, e scorci panoramici di zone caratteristiche del rione, di eccezionale fascino per il suo "naturale" rapporto con la "marina".

Attraverso l'itinerario fotografico proposto è stato possibile gustare una piacevole passeggiata "virtuale" nel quartiere, che, a parte le sensazioni, le emozioni ed i ricordi personali suscitati, ha portato alla scoperta di una Città "antica" e nello stesso tempo "nuova", per alcuni aspetti quasi "sconosciuta" e di una sorprendente, straordinaria bellezza, rivelando un patrimonio inestimabile che non può essere trascurato, ma va restaurato e conservato con cura, più protetto, valorizzato e fruibile.

La mostra si è protratta fino al 10 novembre ed è rimasta aperta giornalmente dalla ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 16,00 alle 20,00; ha fatto registrare un notevole afflusso di visitatori, tra cui molti studenti, le cui Scuole ed Istituti hanno aderito all'invito del nostro Parroco, Mons. Antonino Adragna, ed ha riscosso tanto successo e unanimi consensi.

Nei giorni 22-23 e 24, alle ore 19,00, in Cattedrale, hanno avuto

luogo tre conferenze sul tema "Ognuno li sentiva parlare la propria lingua" per la presentazione a tutti del Piano Pastorale del Vescovo; sono state tenute dal Vicario Generale, Mons. Vito Filippi, dal Parroco della prima Unità pastorale, don Antonino Adragna junior, e dalla Direttrice dell'Istituto di scienze religiose "S. Alberto degli Abati", prof.ssa Anna Maria Munafò.

Per la Solennità della Dedicazione della Cattedrale, alle ore 18,30 di giovedì 24, il Vescovo ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica, con larga e sentita partecipazione dei fedeli, nel corso della quale ha annunciato ufficialmente l'indizione della Sua prima Visita Pastorale in Diocesi, dalla prima Domenica di Avvento, 1 dicembre di quest'anno, e da parte del Cancelliere, don Alessandro Damiano, si è data lettura del relativo Decreto del 14 settembre 2002.

Dopo la S. Messa vespertina di lunedì 21 in Cattedrale, per tutti i bambini e i genitori, e quella di sabato 26, per tutti i giovanissimi ed i giovani, nella Sala Laurentina la Comunità Parrocchiale ha dedicato momenti gioiosi di accoglienza, di incontro e di festa prima ai fanciulli, ragazzi e genitori e poi ai nuovi giovani, alle coppie che si sposeranno nel 2003 ed ai diplomati del 2002; fra questi ultimi sono stati premiati Gianluca Bonfiglio, Maria Lo Pinto, Anna Rita Manuguerra e Irene Morrone.

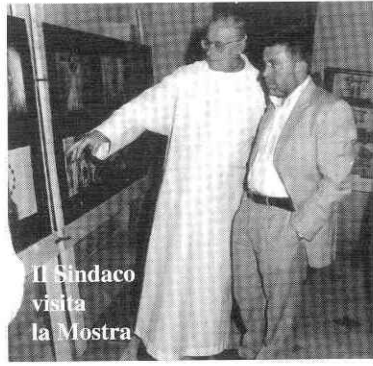
Nell'ultimo giorno della settimana, domenica 27, nella Chiesa Cattedrale, alla presenza di S.E. Il Vescovo, una folla trabocchevole ha assistito al Concerto "Città di Trapani" delle Corali della Diocesi, tributando meritati applausi ad ogni esibizione. A conclusione il Vicario Generale ha presieduto la S. Messa delle ore 19,00, alla quale ha fatto seguito la cerimonia di premiazione delle Corali.

Alla fine Mons. Adragna, visibilmente soddisfatto, ha ringraziato tutti per la partecipazione ed in particolare quanti si sono impegnati e prodigati per la buona riuscita delle manifestazioni.

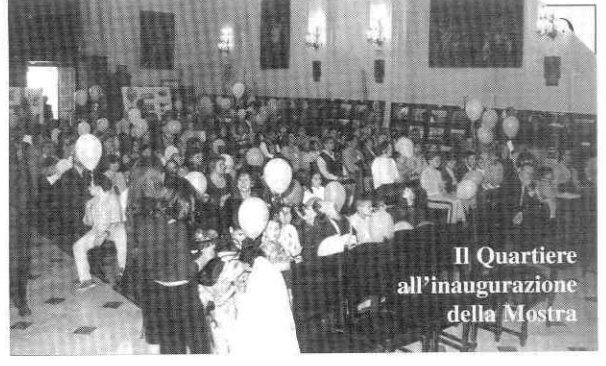
Enzo Farina



Il Vescovo inaugura la Mostra



Il Sindaco visita la Mostra



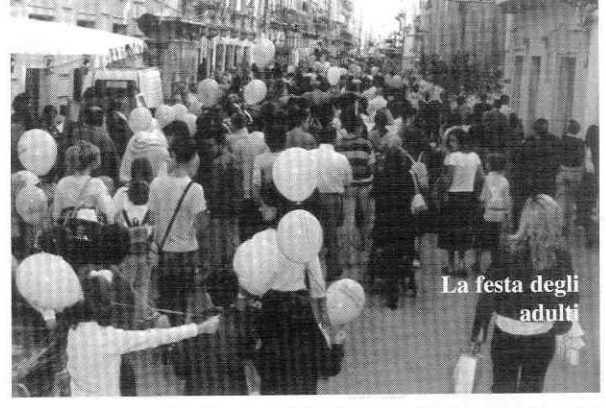
Il Quartiere all'inaugurazione della Mostra



Apertura della Settimana della Comunità



La gioia dei bambini



La festa degli adulti



Il Vescovo conferisce il mandato ai Catechisti della Iniziazione cristiana...



...e il mandato ai Catechisti dei giovani e degli adulti



La presentazione dei doni, nella S. Messa, con una danza liturgica



Nel giorno della Dedicazione, il Vescovo indice la sua prima Visita Pastorale



Ingresso in Cattedrale



Concelebrazione Eucaristica nella Dedicazione della Cattedrale



Il popolo di Dio nell'apertura della Settimana della Comunità (20 Ottobre)



Il popolo di Dio nella Dedicazione della Cattedrale (24 Ottobre)



Irene Morrone, una dei maturati "2002"



La Comunità accoglie i nuovi giovani

XIX CONCERTO DELLE CORALI "CITTÀ DI TRAPANI" (27 Ottobre 2002)



Piccoli Cantori
"Istituto Inconsolata" Erice



Piccolo Coro
"S. Anna" Alcamo



Corale Giovanissimi
"S. Lorenzo" Trapani



Corale "S. Paolo della Croce"
Castellammare



Corale "S. Francesco
d'Assisi" Trapani



Corale "S. Teresa di Gesù Bambino"
Trapani



Corale "S. Pietro" Trapani



Corale "Duomo di Erice"



Corale "Familiari S. Michele"
Erice



Corale "N.S. Lourdes" Trapani



Coro Polifonico
"S. Michele" Erice



Corale "S. Lorenzo - Cattedrale"
Trapani



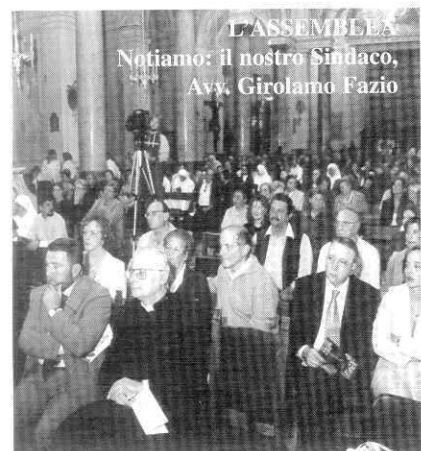
Corale Giovanile
"Amarsi nel Signore"
Prima Zona Pastorale



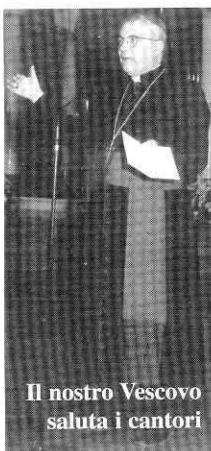
Corale "Valderice"



Corale "Jobel" Paceco



L'ASSEMBLEA
Notiamo: il nostro Sindaco,
Avv. Girolamo Fazio



Il nostro Vescovo
saluta i cantori



L'assessore
Provinciale
Dott. Ricevuto



La presentatrice
Prof. Francesca
Aretusa



La Commissione

ITINERARIO DI FEDE CON «IL GIORNO DEL SIGNORE» CON L'ANNO LITURGICO

Calendario Diocesano, Zonale, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno «A/B» (dal 17 Novembre al 15 Dicembre 2002)

– 17 novembre- XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - ICONA DELLA PARABOLA DEI TALENTI (Mt 25, 14-30; Pro 31, 10- 13, 19- 20, 30- 31; Sal 127; 1 Ts 5, 1- 6).

Tema: La Chiesa nell'attesa del Suo Signore vive nella fedeltà e nell'operosità.

LII GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO E GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI. Giornata comunitaria a Ballata (vedi progr. pag. 11 della "Lettera Aperta" del 13- 10- 2002).

Ore 16.00 in Seminario: Assemblea Diocesana dei catechisti. Tema: "...Facendo risuonare l'annuncio di salvezza nella musica... nell'arte... nei linguaggi multimediali..." - Relatore: P. Lucio Maria Zappatore.

18 novembre- Lunedì - Ore 16.30: Lectio Divina (così ogni Lunedì). Ore 19.15: Gruppo biblico (così ogni Lunedì).

19 novembre- Martedì - Ore 9.30 nella Parrocchia "S. Alberto" - Rione Palma: Incontro dei Presbiteri Diocesani e Religiosi della prima zona pastorale. Ore 19.15 nella "Sala a vetri": Riunione della Commissione degli Operatori della dimensione liturgica.

20 novembre- Mercoledì - Ore 16.30 nella "Sala dei Canonici": Azione Cattolica (così ogni Mercoledì). Ore 19.15: Lectio Divina (così ogni Mercoledì). Ore 19.45: Prove di canto (così ogni Mercoledì). Ore 21.00 alla "Sala a vetri": Incontro I gruppo dei fidanzati (così ogni Mercoledì). Ore 21.00 alla "Sala S. Giuseppe": Corso di Cresima per adulti (così ogni Mercoledì e ogni Giovedì).

21 novembre- Giovedì - Ore 9.30: Visita del Parroco agli ammalati. Ore 20.30 nella "Sala dei Canonici": Comunità Ecclesiale di Base (così ogni Giovedì). Ore 21.00 nella Cattedrale o Chiesa "Immacolata": Il gruppo dei fidanzati (così ogni Giovedì).

22 novembre- Venerdì - Ore 11.00 Visita del Parroco agli ammalati del Quartiere (così ogni Venerdì). Ore 17.00: Confessioni (così ogni Venerdì). Ore 19.10 nella "Sala a vetri": Prove di canto (così ogni Venerdì). Ore 19.30 nella "Sala S. Giuseppe": Incontro di formazione dei catechisti, con il Parroco. Ore 21.30 nella "Sala a vetri": Riunione dell'equipe della pastorale giovanile zonale.

22- 29 novembre

In ogni Parrocchia: **SETTIMANA DI PREGHIERA ECUMENICA PER LA PACE, LA GIUSTIZIA E LA SALVAGUARDIA DEL CREATO** (vedi Lettera del Vescovo e programma a pag. 1 e 2 di questa "Lettera Aperta").

24 novembre- XXXIV Domenica del Tempo Ordinario - SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, RE DELL'UNIVERSO - ICONA DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO (Mt 25, 31-46; Ez 34, 11-12, 15- 17; Sal 22; 1 Cor 15, 20-26, 28).

Assemblea Diocesana delle Confraternite e delle Aggregazioni laicali.

Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento dei Sacerdoti.

Tema: L'umanità giudicata sulle opere dell'amore.

Ore 17.00 nella Chiesa "S. Agostino": Assemblea dei giovani della I zona pastorale.

26 novembre- Martedì

Ore 9.30 in Seminario: Riunione dei Direttori d'Ufficio della Curia. Ore 17.45: S. Messa.

Ore 19.00 al Santuario "Maria SS. Annunziata": Preghiera Ecumenica Diocesana presieduta dal nostro Vescovo, per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del Creato.

27 novembre- Mercoledì - Ore 18.30 a Palermo, via Re Ruggero, presso le suore Bocconiste: 1 incontro spirituale di universitari trapanesi: "La saggezza greca e il paradosso cristiano, ieri a Corinto e oggi tra noi" - Relatore: don Liborio Palmeri.

28 novembre- Giovedì

Ore 11.00 in Cattedrale: S. Messa presieduta da S. E. Mons. Vescovo, in suffragio di 5 militari, morti nella guerra in Russia. Traslazione dal Sacro di "Re di Puglia".

29 novembre- Venerdì - Ore 17.30: Inizia la Novena dell'Immacolata

30 novembre- Sabato

Ore 19.00: S. Messa. Dalle ore 20.30 alle 22.00 (circa) in Cattedrale: Veglia di Avvento, presieduta da S. E. Mons. Vescovo, con il conferimento dell'Accogliuto ai seminaristi Massimo Catania (della Parrocchia della "Cattedrale"), Alberto Giardina (della Parrocchia "S. Giuseppe- Rosmini"), e del Lettorato al seminarista Gianni Lipari (della Parrocchia "S. Paolo- Mokarta").

1 dicembre - I Domenica di Avvento- INIZIA L'AVVENTO DI FRATERNITÀ- ICONA DELLA VIGILANZA (Mc 13, 33-37; Is 63, 16- 17, 19; 64, 1- 7; Sal 79; 1 Cor 1, 3- 9)

Tema: Vigilante attesa della gloriosa venuta del Signore.

Le offerte delle SS. Messe saranno devolute ai

bambini della Missione di Uberaba (Brasile): Impegno per l'adozione a distanza e ravvicinata.

Ore 9.30: Traditio del "Padre Nostro" ai fanciulli del terzo anno dei catechisti: Suor Leonarda e Tiziana Rallo. Dalle ore 16.30 alle ore 19.00 in Cattedrale: Ritiro spirituale, predicato da Don Enzo Basirico.

3 dicembre- Martedì

Ore 17.00: Novena- Ore 17.45 S. Messa. Ore 20.00 in Cattedrale: S. Messa, presieduta da S. E. Mons. Vescovo, per i Neocatecumenali della Diocesi.

4 dicembre - Mercoledì - Ore 16.30 nella sala "S. Giuseppe": Incontro della Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il dialogo.

7 dicembre - Sabato - GIORNATA SINODALE

Ore 17.00 nella "Sala dei Canonici": Sinodo parrocchiale. I fratelli sinodali voteranno gli orientamenti e le indicazioni normative della dimensione regale.

8 dicembre - Domenica - SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE (Lc 1, 26-38; Gn 3, 9- 15, 20; Sal 97; Ef 1, 3- 6, 11-12). **ICONA DELL'IMMACOLATA**

Tema: Maria immagine della Chiesa.

Le offerte delle S. Messe e la vendita delle piante alla porta della Chiesa andranno alle Vincenziane per le famiglie povere della Parrocchia.

9 dicembre - Lunedì - Ore 19.00 in Cattedrale: Messa Pontificale di S. E. Mons. Vescovo, nella Canonizzazione di S. Josemaría Escrivá, fondatore dell'OPUS DEI.

10 dicembre- Martedì - Ore 9.30 in Seminario: Ritiro spirituale per il Clero e i familiari. Ore 19.15 nella "Sala a vetri": Riunione della Commissione regale Parrocchiale.

11 dicembre- Mercoledì - In Diocesi: IV laboratorio delle Caritas Parrocchiali. Ore 18.30 a Palermo, via Re Ruggero, presso le suore Bocconiste: Il incontro spirituale di universitari trapanesi: "Vita morale, perché?". Relatore: don Liborio Palmeri.

13 dicembre Il Venerdì del mese - Ore 17.00 nella "Sala dei Canonici": Incontro del gruppo di preghiera "S. Pio di Pietrelcina" - Segue S. Messa e Adorazione Eucaristica (così ogni secondo Venerdì del mese).

14 dicembre- Sabato - Ore 17.00: Inaugurazione del Presepe e apertura del "Natale di beneficenza" nella sala "Lautentina", alla presenza dei bambini del catechismo.

15 dicembre - III Domenica di Avvento - ICONA DELLA GIOIA (Gv 1, 6-8; 19-28; Is 61, 1-2, 10-12; Cantico da Lc 1, 46- 50, 53-54; 1 Ts 5, 16-24).

Tema: Dio viene per la gioia dei poveri.

Le offerte delle SS. Messe sono destinate per la realizzazione dell'ospedale a Biringi nella Repubblica Democratica del Congo (Ex Zaire).

Ore 9.30: Consegna del Vangelo ai fanciulli del secondo anno dei catechisti: Rosalia Flores e Patrizia Aristodemo.

PRESEPE E "NATALE DI BENEFICENZA"

I fedeli e i negozianti sono pregati di portare doni per il "Natale di Beneficenza" nella Parrocchia della Cattedrale, al più presto possibile. Il Presepe e il "Natale di Beneficenza" si realizzeranno da sabato 14/12/2002 a domenica 12/01/2003, alla sala "Laurentina" in via Domenico Giglio, 12.

AVVENTO E NATALE 2002

L'Avvento, che apre l'Anno Liturgico, è tempo nel quale Dio "accoglie l'uomo" (vedi Piano Pastorale del nostro Vescovo). A sua volta l'uomo accoglie Dio nella fede e nel fratello bisognoso (Avvento di Fraternità), facendo della Carità "la legge personale e comunitaria".

Due modelli vengono dati in Avvento:

1) Maria, la serva del Signore;

2) Giovanni Battista, il testimone fedele.

Siamo nel ciclo "B". Vivremo il tempo di Avvento che ricorre dai primi Vespri della 1ª Domenica con:

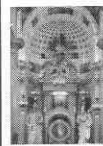
A) le quattro domeniche d'Avvento

(1-8-15-22 dicembre);

B) la Novena dell'Immacolata (29/11 - 8/12);

C) la Novena di Natale (16-23/12);

D) la Settimana di Fraternità per un Caldo Natale a favore degli "Ultimi" (24/12 - 1/1).



S.O.S. DEL TERZO MILLENNIO NUOVA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CATTEDRALE

Aiutateci a togliere il nuovo debito di inizio "Terzo Millennio" di

Euro 37.184,90 + 331,36 + 36.151,98 + 10.329,14 + 7.746,85 + 11.362,05 = Euro 103.106,28

Per Nuovo Centro di Assistenza per i poveri "Via Ximenes" (L. 72.000.000 pari a Euro 37.184,90), per lo sbilancio del rendiconto consuntivo parrocchiale anno 2001 (L. 641.600 pari euro 331,36), per nuova casa delle Suore (L. 70.000.000 pari euro 36.151,98), per restauro Canonica (L. 20.000.000 pari euro 10.329,14), per restauro Sacrestia (L. 15.000.000 pari euro 7.746,85), per i nuovi locali della Catechesi (L. 22.000.000 pari euro 11.362,05). Offerte precedenti (vedi "Lettera Aperta" n. 232 del 13 Ottobre 2002) **Euro 46.634,62.**

N.N.	€ 50,00	In suffragio di Romano Elisabetta	€ 75,00
Ninfa Bottone e Gaspare Mineo (50° di matrimonio)	€ 150,00	Alcamo ved. Sieli Franca	€ 35,00
Asaro Caterina	€ 50,00	N.N.	€ 50,00
Rizzo Bartolomeo	€ 100,00	N.N.	€ 20,00
In suffragio di Buscaino Antonia	€ 130,00	In suffr. di Sammaritano Andrea	€ 100,00
N.N. (dalla Francia)	€ 60,00	Schifano Maria	€ 10,00
Famiglia Pollina	€ 150,00	In suffragio di Enrico Fardella	
Barraco Anna	€ 15,00	da D'Alii Maria *	€ 50,00
Famiglia Hernandez	€ 50,00	Greco Franca	€ 50,00
Valenti-Petralla	€ 100,00	Tartamella Luciano	€ 5,00
N.N.	€ 50,00		
In suffragio di Augugliaro Vita	€ 135,00		
Di Maggio Carmelo (pro organo)	€ 50,00		
		Totale Entrate al	
		17 Novembre 2002 Euro 48.119,62	

Invitiamo gli Enti, le Banche e tutti i fedeli a dare un contributo generoso da versare all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale o sul C.C.P. 12117917 intestato alla Parrocchia S. Lorenzo o nella busta, acclusa nella "Lettera Aperta" di Pasqua, da riconsegnare, in Cattedrale, con un'offerta generosa, per togliere il nuovo debito al 17/11/2002 di € **54.986,66.**



29 Novembre - 7 Dicembre NOVENA DELL'IMMACOLATA

Ogni sera:

Ore 17.30: S. Rosario

Ore 18.00: Coroncina e

Litania Lauretana

Ore 18.15: S. Messa



Josemaría Escrivá
Fondatore
dell'Opus Dei

Il Vescovo a...



S. Caterina d' Alessandria Patrona del Paese.

- Erice** – Seminario Vescovile: **26 novembre** – ore 9.30: riunione dei Direttori d'Ufficio della Curia Vescovile.
- Trapani** – Basilica "M. SS. Annunziata": **26 novembre** – ore 19.00: Preghiera Ecumenica Diocesana nella settimana di preghiera per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.
- Trapani** – Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **28 novembre** – ore 11.00: S. Messa in suffragio di cinque soldati, caduti in guerra in Russia, in occasione della traslazione dal Sacratio "Re di Puglia".
- Trapani** – Vescovado: **28 novembre** – ore 17.00: S. Messa per il CIF e presentazione del Piano Pastorale Diocesano.
- Trapani** – Liceo Scientifico: **29 novembre** – ore 17.00: incontro con l'UCIM.
- Trapani** – Chiesa Purgatorio: **29 novembre** – ore 20.30: incontro con le Macstranze.
- Alcamo** – Chiesa Matrice "M. SS. Assunta": **30 novembre** – ore 17.30: apertura della Missione Popolare Cittadina.
- Trapani** – Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **30 novembre** – ore 20.30: Veglia d'Avvento con il conferimento del Lettorato al seminarista Lipari Giovanbattista e dell'accogliuto ai seminaristi Catania Massimo e Giardina Alberto.
- Trapani** – Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **3 dicembre** – ore 20.00: S. Messa e incontro diocesano coi Neocatecumenali.
- Trapani** – Istituto "Serraino Vulpitta": **5 dicembre** – ore 16.00: S. Messa e incontro con gli anziani.
- Alcamo** – Cassa Rurale "Don Rizzo": **6 dicembre** – ore 18.00: Conferenza nel ricordo di don Rizzo.
- Trapani** – Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **7 dicembre** – ore 17.00: Sinodo Parrocchiale.
- Alcamo** – Parrocchia "S. Francesco di Assisi": **8 dicembre** – ore 10.30: S. Messa in onore di "M. SS. Immacolata".
- Trapani** – Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **9 dicembre** – ore 19.00: S. Messa nella canonizzazione di J. Escrivá, fondatore dell'Opus Dei.
- Erice Casa Santa** – Seminario Vescovile: **10 dicembre** – 9.30: Ritiro spirituale dei Presbiteri diocesani e religiosi con il tema: "Lo Spirito Santo, principio di comunicazione nella Chiesa".
- Trapani** – Vescovado: **10 dicembre** – ore 18.30: incontro con i Diaconi Permanenti.

Collevaleza – Santuario: **dal 18 al 21 novembre**: Conferenza Episcopale Italiana.

Trapani – Ex Istituto Maria Ausiliatrice, via Tenente Alberti: **23 novembre** – ore 11.00: S. Messa per la Comunità alloggio per ragazzi "L'Angelo Bianco".

Erice Casa Santa – Seminario Vescovile: **23 novembre** – ore 16.30: incontro missionario organizzato dall'Ufficio Missionario della Diocesi.

Calatafimi – Chiesa Matrice "S. Silvestro": **23 novembre** – ore 18.30: apertura della Missione Popolare.

Alcamo – Chiesa Matrice "M. Assunta": **24 novembre** – ore 18.30: S. Messa nel centenario della morte di don Rizzo.

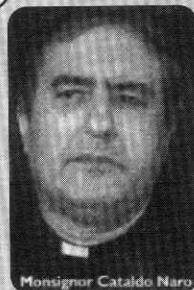
Paceco – Chiesa Matrice "S. Caterina": **25 novembre** – ore 10.45: S. Messa in onore di

Trapani – Parrocchia "S. Lucia" di Torretta – Fulgatore: **13 dicembre** – ore 19.30: S. Messa in onore di S. Lucia, titolare della Parrocchia.

Monreale – Basilica Cattedrale: **14 dicembre** – nel pomeriggio: Concelebrazione Eucaristica nell'Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Cataldo Naro, nuovo Arcivescovo.

Alcamo – Matrice "M. SS. Assunta": **15 dicembre** – ore 10.30: S. Messa per il Centro Italiano Femminile.

Bonagia Valderice – Parrocchia "S. Alberto": **15 dicembre** – ore 16.30: Recital Natalizio.



Monsignor Cataldo Naro

DUE NOMINE PONTIFICIE

*Il Preside della Facoltà
Teologica di Sicilia,
Don Cataldo Naro
è stato nominato
Arcivescovo di Monreale*

e

*il nostro
Don Nino Raspanti
è stato nominato
preside della Facoltà.
L'annuncio ha riempito
di gioia la nostra Parrocchia.
Il Parroco e la Comunità augurano
a S.E. Mons. Naro e a Don Nino
Buon Apostolato.*



Don Nino Raspanti

AI LETTORI

L'esistenza della "Lettera Aperta", di questo foglio mensile e di spunti di formazione, dipende da voi Lettori, che l'aiutate economicamente. Qualsiasi offerta spontanea, anche piccola, ma condivisa da tutti, è condizione di serenità e di continuità. Grazie. **Servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "S. Lorenzo" Cattedrale - Trapani.**

LA PARROCCHIA "S. LORENZO" E IL COMITATO "PRO IMMIGRATI" DELLA
CATTEDRALE NELLA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI (Domenica 17 Novembre 2002)

NESSUN UOMO È "CLANDESTINO"!

— dalla parte dei più deboli —



**"Poi Iddio disse facciamo l'uomo a
nostra immagine e somiglianza..."
(Gn 1,26)**

Dio ha elevato l'uomo a massima dignità eleggendolo a tempio del suo Spirito, di conseguenza anche la Chiesa e la cultura cristiana hanno riconosciuto da sempre la sacralità della persona e dei valori che essa rappresenta.

Sentiamo nel nostro essere Chiesa di non poter rinunciare a porre la persona umana al centro del nostro pensare e del nostro agire.

Riteniamo

che in ogni intervento delle istituzioni non si possa prescindere da atteggiamenti di carità e da principi di solidarietà che animano il messaggio evangelico e che sono, tra l'altro, presenti nella Costituzione Italiana. Noi cristiani, impegnandoci nell'aiuto e nella difesa dei più deboli per la costruzione di un mondo di pace e di giustizia, fondato sul riconoscimento e l'accoglienza della diversità, nella consapevolezza che l'altro è dentro di noi.

Rifiutiamo

la logica predominante dell'emergenza e dell'insicurezza sociale che, volendo ottenere un consenso politico, basato sulle paure e sugli egoismi dell'animo umano, impone una legislazione che viola i principi di solidarietà e i diritti umani.

Esprimiamo

Il nostro forte dissenso rispetto ad alcuni punti legislativi della

Legge sull'immigrazione Bossi-Fini:

NO all'introduzione del permesso di soggiorno legato esclusivamente alla durata del contratto di lavoro;

NO al prolungamento del trattenimento nei centri di detenzione;

NO alla riduzione del diritto di ricongiungimento familiare;

NO all'assenza di una legge ad hoc che regolamenti il diritto d'asilo.

*La Comunità "S. Lorenzo" e
Il Comitato "Pro Immigrati" della Cattedrale.*